

*Non vi chiamo più servi,
ma amici*

(Gv 15,15)

19 maggio 2017: Lezioni 7 - 8

www.awodka.net/s208/

Lezioni 7-8

Schema lezioni:

- 1) Il Paraclito (Gv 16)**
- 2) L'unità (Gv 17)**

Riassunto: La vera vite – “rimanere in”

I Protagonisti del reciproco «rimanere in»:

il Figlio nel Padre,

Il Padre nel Figlio,

i discepoli nel Maestro,

Cristo nei suoi,

Gesù nell'amore del Padre,

i discepoli nell'amore-comando del Figlio.

Cap. 17: pienezza di comunione che parte dal Padre e arriva a includere i discepoli immediati e tutti coloro che attraverso la fede aderiranno a Cristo.

Cap. 15: insiste più sui mezzi che permettono o manifestano questa comunione: la parola, il comandamento nuovo, la pienezza di gioia.

Il Paracrito (Gv 14-16)

Cinque detti giovannei sul Paracrito:

14,16-17

14,25-26

15,26-27

16,7-11

16,12-15

Lo Spirito di verità, un «altro» Paraclito

Se mi amate, osserverete i miei comandamenti.

**Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro
Paraclito perché rimanga con voi per sempre,
lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere,
perché non lo vede e non lo conosce.**

**Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di
voi e sarà in voi.**

(14,15-17)

Funzione «didattica e memoriale» del Paraclito

Queste cose vi ho detto
quando ero ancora tra voi.
Ma il Consolatore, lo Spirito Santo
che il Padre manderà nel mio nome,
egli vi insegnerà ogni cosa
e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

(14,25-26)

Funzione «testimoniale» del Paraclito

Quando verrà il Consolatore
che io vi manderò dal Padre,
lo Spirito di verità che procede dal Padre,
egli mi renderà testimonianza;
e anche voi mi renderete testimonianza,
perché siete stati con me fin dal principio.

(15,26-27)

Funzione «elenchica» del Paraclito

Ora però vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: «Dove vai?». Anzi, perché vi ho detto queste cose, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò. E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Quanto al peccato, perché non credono in me; quanto alla giustizia, perché vado dal Padre e non mi vedrete più; quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato.

(16,5-11)

Funzione «protrettica, kerygmatica e glorificatrice» del Paraclito

Molte cose ho ancora da dirvi,
ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.
Quando però verrà lo Spirito di verità,
egli vi guiderà alla verità tutta intera,
perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò
che avrà udito e vi annunzierà le cose future.

Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve
l'annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio;
per questo ho detto che prenderà del mio e ve
l'annunzierà.

(16,12-15)

Gv 17

Ambientazione:

Gv 17 trova una sua chiara collocazione nel contesto dei «discorsi d'addio» del QV.

Dopo la presentazione dei temi attraverso il racconto di alcuni fatti dalla portata simbolica, questi temi vengono approfonditi da Gesù mostrando ai discepoli il contributo che egli si aspetta da loro, e l'opera del Paraclito, per essere poi realizzati nella forma della preghiera al Padre.

Il genere letterario di Gv 13-17:

Il «discorso di addio» e la «preghiera conclusiva» sono posti prima del racconto della Passione.

In realtà, tenendo conto di quando è stato scritto il Vangelo, essi già presuppongono l'evento pasquale, riflettono già la Risurrezione e la vittoria di Gesù.

La prospettiva è visibilmente post-pasquale.

Il genere letterario di Gv 13-17: *la preghiera*

In Gv 17, in forma di preghiera, Gesù presenta alla Chiesa la sua identità profonda, ciò che fa di essa la comunità escatologica:

- la sua origine è nell'amore del Padre,
- la sua vita è il seno della Trinità.

Ciò non la deve isolare dal mondo, anzi, la pone in missione, perché nell'amore fraterno deve attuare l'unità divina ricevuta in dono.

Dono dato non una volta per tutte, ma da riceversi di continuo. Infatti la Chiesa è se stessa solo se vive nella relazione divina, nell'essere «uno come noi», che continuamente la crea. Il tutto espresso in preghiera perché ciò è prima di tutto opera di Dio.

L'articolazione di Gv 17

Gv 17 sembra obbedire a uno schema improntato alla retorica greca:

dopo una introduzione in Gv 1,1-5 (simile ad un *exordium*), Gesù presenta al Padre la sua richiesta: la propria glorificazione (Gv 17,5).

È questa la propositio del capitolo, che ingenera un movimento di ricerca del suo senso e la conseguente scoperta di esso, non senza sorpresa.

L'articolazione di Gv 17

Gesù descrive in seguito **l'opera che ha compiuto, rivelando il Padre ai discepoli**. Ora essi sono divenuti la gloria del Figlio.

Tuttavia **una nuova problematica** si determina a motivo del suo **ritorno al Padre** (Gv 17,6-11a)

Tale unità può essere retoricamente interpretata come **una narratio, la quale mostra che la gloria di Gesù sta nei discepoli** (Gv 17,10) e fornisce la ragione del successivo sviluppo argomentativo.

Gv 17

La richiesta di Gesù (Gv 17,11b) viene ad assumere funzione di partitio, in quanto **ciò che Gesù chiede al Padre è distinto in tre parti**. I versetti seguenti sono dedicati alla presentazione di **tre richieste**:

la prima è la preghiera affinché il Padre custodisca i discepoli dal male (Gv 17,12-16),

la seconda è la preghiera per la santificazione dei discepoli (Gv 17,17-19);

la terza è la preghiera per l'unità, questa volta non solo dei discepoli presenti, ma di tutti i cristiani (Gv 17,20-23).

In Gv 17,24-26 poi si ha la conclusione, retoricamente la peroratio della sezione.

Gv 17

La ragione
della preghiera di Gesù al Padre
è la dislocazione spaziale e temporale
che viene a crearsi
tra la sua persona e i discepoli
a motivo del suo **ritorno al Padre.**

Gv 17,1-26

- Gv 17,1-5: *l'Ora della glorificazione*
- Gv 17,6-11a: *Gesù e la sua comunità*
- Gv 17,11b: *la preghiera di Gesù*
 - Gv 17,12-16: «**Conservali nel tuo Nome**»
 - Gv 17,17-19: «**Padre Santo**» **santificali...**
 - Gv 17,20-23: «**Affinché siano una cosa sola, come noi**»
- Gv 17,24-26: *conclusione*

Gv 17: Contenuti

Gv 17,1-5: *l'Ora della glorificazione*

L'obbedienza di Gesù, che lascia spazio alla presenza stessa del Padre, ha permesso a Dio di manifestare pienamente la sua affascinante e potente divinità rivolta verso l'uomo.

Tutto il senso dell'esistenza di Gesù può condensarsi nella formula: "Soli Deo gloria". Questo è anche il fine ultimo della domanda di Gesù per la propria glorificazione.

La glorificazione del Figlio è la glorificazione del Padre, perché la gloria stessa del Padre si rende visibile proprio nel Figlio.

Gv 17: Contenuti

Gv 17,1-5: *l'Ora della glorificazione*

Gesù presenta la vita eterna come

conoscenza della relazione

tra il Padre e il Figlio,

conoscenza che è partecipazione e consumazione.

Questo è il dono che egli porta

e l'opera che egli compie.

In essa viene glorificato, cioè si manifesta

in tutto il suo splendore, potenza e divinità.

Gv 17: Contenuti

Gv 17,6-11a: *Gesù e la sua comunità*

Fino al v. 8 viene esplicitata l'opera passata di Gesù. Nel compimento dell'opera il Padre lavora e il Figlio lavora.

Il Padre è il Principio da cui tutto proviene.

Il Figlio è il Mediatore: in lui il credente sperimenta la prossimità del Padre e viene a partecipare della stessa relazione che intercorre tra il Figlio e il Padre, “entrando” nella loro gloria .

Gv 17: Contenuti

Gv 17,6-11a: *Gesù e la sua comunità*

Nei vv. 9-11a l'attenzione si sposta sulla situazione dei discepoli nel mondo. Questo prepara la preghiera vera e propria.

Dopo aver presentato i credenti come frutto dell'opera del Figlio (nella fede e nella conoscenza partecipano sempre più alla comunione divina nella quale sono stati posti - vv. 6-8), Gesù considera la loro situazione concreta: essi vivono nel mondo e lì devono attuare la loro appartenenza al Padre, la filiazione, l'inserimento nella comunione delle Persone divine; lì devono riflettere la gloria del Figlio.

Gv 17: Contenuti

Gv 17,11b: *la preghiera di Gesù*

La seconda parte del v. 11(b) articola il contenuto della preghiera di Gesù e lo sviluppa in tre domande:

“Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi” (Gv 17,11b).

Le tre richieste mostrano le condizioni attraverso le quali Gesù può essere glorificato nei discepoli.

Gv 17: Contenuti

Gv 17,12-16: «*Conservali nel tuo Nome*»

1) “conservare nel Nome” sembra indicare non semplicemente, in negativo, la protezione dal maligno, ma, positivamente, la stabilità nell’ambito della potenza dell’amore e della verità del Padre

(cfr. l’antitesi con il mondo, determinata da questa situazione dei discepoli, Gv 17,14).

Gv 17: Contenuti

Gv 17,17-19: «*Padre Santo*» santificali...

2) “santificare” = diventare possesso di Dio, appartenere a Lui, essere attratti in un movimento centripeto verso l’abisso della sua santità. Questo domanda Gesù al Padre.

Questa santificazione è l’approfondimento della vita filiale dei credenti mediante la loro unione a Cristo: così essi partecipano alla vita stessa e all’unità delle Persone divine.

Tale santificazione avviene nella verità, cioè mediante la Parola del Padre che è Gesù, manifestazione e rivelazione del Padre.

Gv 17: Contenuti

Gv 17,17-19: «Padre Santo» santificali...

Gesù parla della sua propria santificazione, del suo entrare sempre più profondamente nel mistero del Padre come di qualcosa che sta avvenendo, qualcosa di presente.

È possibile che in Gv 17,19 sia intesa la Passione e la consumazione sulla croce: Gesù sta per offrire il suo contributo alla realizzazione della richiesta che i discepoli siano santificati.

Gv 17: Contenuti

Gv 17,20-23: «*Affinché siano una cosa sola, come noi*»

3) Nella terza richiesta l'attenzione di Gesù si rivolge esplicitamente alla comunità post-pasquale, a coloro che “crederanno mediante la parola loro”.

C'è uno sviluppo logico nella sequenza delle tre preghiere: i discepoli saldamente conservati nel Nome del Padre e santificati - inviati, portano frutto ed estendono a tutti i tempi e luoghi l'esperienza del discepolato.

Gv 17: Contenuti

Gv 17,20-23: «*Affinché siano una cosa sola, come noi*»

La missione è feconda nella misura in cui,
nell'amore reciproco, i discepoli rendono
visibile la Comunione del Padre e del
Figlio.

L'“essere uno” dei credenti deve dare la
possibilità all'umanità di riconoscere Gesù
nella sua piena realtà di Rivelatore di Dio.

Gv 17: Contenuti

Gv 17,20-23: «Affinché siano una cosa sola, come noi»

Chi accoglie Gesù diventa destinatario dell'amore che il Padre ha per il Figlio.

L'unità per la quale prega Gesù è essenzialmente una caratteristica propria di Dio, è la sua vita in quanto Egli è Comunione.

L'unità tra i credenti può soltanto provenire come un dono, il dono che Dio fa della propria vita.

Gv 17: Contenuti

Gv 17,24-26: *Conclusione*

Gli ultimi tre versetti del capitolo presentano una doppia conclusione che si riaggancia a una grande parte della preghiera appena pronunciata.

Il v. 24 riguarda il futuro trascendente dei discepoli e si riallaccia ai vv. 1-5: Gesù esprime al Padre una precisa volontà: “**voglio**”. Lui che sulla terra non aveva nulla da se stesso, ma compiva unicamente la volontà del Padre, ora esprime la perfetta unità di pensiero con il Padre.

Gv 17: Contenuti

Gv 17,24-26: *Conclusione*

Il desiderio di Gesù per i discepoli:

“che possano stare insieme con Cristo”.

Il credente potrà **contemplare la gloria** del Figlio che Egli irradia da tutta la sua Persona umano-divina.

Sarà un **entrare senza velo né ombre** nel dinamismo dell'amore trinitario.

Gv 17: Contenuti

Gv 17,24-26: *Conclusione*

I vv. 25-26 sintetizzano i vv. 6-11 e 20-23 e pongono la preghiera sotto il tema dell'amore del Padre e della presenza di Cristo.

Il Figlio non riserva nulla a sé stesso; egli dà tutto quello che ha ricevuto dal Padre e così introduce direttamente i credenti nel suo rapporto col Padre.

Gv 17: Contenuti

Gv 17,24-26: *Conclusione*

L'esperienza dell'amore del Padre propria del Figlio, diventa l'esperienza dei discepoli nel Seno del Padre.

L'amore trinitario è diventato il ritmo vitale della comunità.

In questo consiste la glorificazione reciproca chiesta all'inizio della preghiera:

il Padre e il Figlio si glorificano nel loro amore reciprocamente comunicato.

È la forza di unificazione che rivela Dio come Comunione e accoglie l'umanità nel suo seno.

Gv 17: Il messaggio

La continuità tra Gesù e i discepoli in Gv 17

Gesù, che ha già goduto della gloria (Gv 17,5) e dell'amore (Gv 17,24) del Padre prima che il mondo fosse,

ora chiede la propria glorificazione nella storia, che il mondo sia la sua gloria,

la manifestazione della sua divinità e della relazione al Padre.

Gv 17: Il messaggio

La continuità tra Gesù e i discepoli in Gv 17

Gesù è glorificato nei discepoli in quanto la sua rivelazione della propria unità con il Padre e la loro risposta di fede hanno dato vita ad una simbiosi profondissima.

Essi si riconoscono in Gesù e lui si riconosce in loro;

Gesù vede in loro la propria presenza nella storia al di là dei limiti spazio-temporali, che è la presenza e la permanenza del rapporto che lo lega al Padre.

Questo è ciò che Gesù vuol ottenere e mantenere:

la glorificazione del Figlio nella creazione,

la glorificazione della creazione nel Figlio.

Per questo prega il Padre sicuro di riceverlo...

Gv 17: Il messaggio

La continuità tra Gesù e i discepoli in Gv 17

Nello sviluppo delle tre richieste
il ruolo dei discepoli cresce in importanza.

Da patrimonio prezioso custodito dal Padre (Gv 17,12-16)
essi diventano degli inviati (Gv 17,17-19), condividendo la
missione del Figlio.

Sono inviati che poi portano frutto e danno vita ad una
comunità che si estende nello spazio e nel tempo.

Nella comunità essi hanno il compito di continuare ad
infondere la stessa dinamica in atto nella loro esperienza.

Gv 17,20-23

La richiesta dell'unità
vede i discepoli come completamente
attivi e responsabili,
fino al punto da essere
completamente passivi,
cioè “vissuti” dal Figlio e dal Padre in lui,
realizzando nella storia
la presenza dell'unità divina.